Gli ultimi ritrovamenti di reperti archeologici nell'isola di Pantelleria (TP)

Anche quest'anno l'Acropoli di Santa Teresa – meglio nota, anche se in modo errato – come San Marco, ha visto nei mesi di luglio ed agosto la prosecuzione delle attività di scavo archeologico. Queste oramai si susseguono in maniera ininterrotta dal 2000 sotto la direzione scientifica di Massimo Osanna e Thomas Schäfer, rispettivamente delle Università della Basilicata (Matera) e Tübingen, e in stretta collaborazione con la Soprintendenza di Trapani. Alla campagna hanno preso parte oltre quaranta fra dottorandi, specializzandi in archeologia e studenti universitari: il loro instancabile impegno ha consentito di ampliare notevolmente l'area di scavo finora indagata, grazie all'apertura di diversi saggi.
La campagna di quest'anno è stata particolarmente fortunata, consentendo di approdare a dei risultati di massimo rilievo non solo per quel che concerne la ricostruzione delle dinamiche storiche ma anche per la straordinaria qualità di alcuni dei manufatti portati alla luce.
Fra questi si segnala innanzitutto un ripostiglio monetale rinvenuto all'interno delle fondazioni di un edificio (da identificarsi forse con una fontana pubblica). Si tratta di un tesoretto costituito da 107 denari in argento in perfetto stato di conservazione, nascosto probabilmente nella seconda metà del I sec. a.C. in occasioni non meglio precisabili e apparentemente mai più recuperato. Il rinvenimento è di notevole importanza non solo per le circostanze in cui è stato fatto, ma anche perché si tratta di manufatti che, datandosi fra la fine del II sec. a.C. e la prima metà del I sec. a.C., consentono di ricostruire in modo estremamente dettagliato, visti anche il grande numero e la varietà dei coni attestati, la storia economica e i circuiti commerciali di quest'angolo del Mediterraneo nel corso dell'età tardo-repubblicana.
Ad un'epoca precedente e dunque riferibile alla fase punica dell'insediamento è possibile invece ascrivere uno splendido medaglione aureo, anch'esso caratterizzato da uno straordinario stato di conservazione. Su una delle due facce è raffigurata una figura maschile (da identificarsi forse con un sacerdote) al centro e che regge uno scettro nella mano destra, affiancata da una serie di simboli, forse un sole ed una luna.
Passando ora a considerazioni di natura più generale e relative alle vicende urbanistiche dell'Acropoli di Santa Teresa, di fondamentale importanza è stata la definizione della cronologia e dell'articolazione planimetrica del c.d. bastione (di cui fa parte il già noto "Muro Cavallari") nel corso delle sue diverse fasi di costruzione. Contrariamente a quanto ipotizzato in passato sulla base delle sole fonti scritte, questa nuova fortificazione della parte alta dell'Acropoli non sembra avere alcun rapporto con le vicende del secondo conflitto punico. Un'analisi preliminare del materiale ceramico rinvenuto all'interno degli strati di costruzione indica piuttosto una cronologia compresa nella seconda metà del I sec. a.C., suggerendo di mettere questa opera difensiva in relazione con la presa di possesso della Sicilia da parte di Sesto Pompeo nel 42 a.C. Un dominio esteso certamente anche su Cossyra – come ricorda esplicitamente Appiano (*Bellum Civile*, V, 11), che attribuisce proprio a Sesto Pompeo la fortificazione, o meglio una rifortificazione dell'isola – e che si sarebbe protratto fino al 36 a.C., anno in cui Agrippa sconfisse definitivamente le truppe ribelli di Sesto Pompeo nella celebre battaglia di Nauloco.
È quasi certamente in questo stesso ambito che va inquadrata anche la costruzione di tutta una serie di cisterne, le quali ora vengono ad occupare gran parte della terrazza sommitale dell'Acropoli (e non solo), venendosi in parte ad inserire all'interno degli spazi vuoti della precedente area di temenos, realizzata nel corso del II sec. a.C., e in parte ad addossarsi alla stessa. È molto probabile che tali cisterne, in quanto essenziali riserve idriche per la sopravvivenza della città, abbiano fatto parte di un più complesso programma di difesa in caso di assedio intra muros, che avrebbe previsto anzitutto la costruzione del suddetto bastione.

Pantelleria, lì 22-08-10

Massimo Osanna e Thomas Schäfer



